

**TORINO** Le migliaia di persone che hanno sfilato ieri in corteo per dire no alla Tav si sono unite infine a quelle che avevano detto no alla sfilata

## Contro l'Alta velocità un'unica pacifica kermesse

Manifestanti e forze dell'ordine soddisfatti: niente disordini, protesta civile - Interventi di Beppe Grillo e Dario Fo

**TORINO** Il lungo applauso che ha accolto il corteo No Tav al suo arrivo al parco della Pellerina ha riunito le due anime del movimento contro l'alta velocità Torino-Lione. Hanno sfilato, in una giornata di splendido sole, in 50.000 secondo gli organizzatori, 30.000 per le forze dell'ordine, per dire che quell'opera non si deve fare e, nonostante i timori della vigilia, è stata una manifestazione pacifica senza tensione né scontri d'alcun genere. La giornata si è conclusa con una festa di tutti, organizzata da quella parte del movimento che la manifestazione non la voleva e ha optato per la kermesse con Marco Paolini, Dario Fo e Beppe Grillo.

Annunciato dal grido di battaglia "Sarà dura", il corteo è arrivato nel parco poco dopo le 15,30, aperto dai tredici sindaci della Valle di Susa, che hanno invece deciso di dare la loro adesione: poteva essere il segno della divisione, ma l'applauso ha spazzato via ogni ombra. Soddisfatto il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu, che aveva espresso il timore di violenze: "Il merito - ha detto - è certamente dei manifestanti,

ma anche delle forze di polizia, che hanno operato con la consueta professionalità, e del servizio d'ordine, che questa volta è riuscito a neutralizzare i malintenzionati". Anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha ringraziato le forze dell'ordine "per la professionalità dimostrata" e gli organizzatori "che hanno saputo far prevalere il confronto delle idee".

Era cominciato nelle prime ore del mattino l'afflusso a Torino da tutta Italia del popolo No Tav: centinaia di ragazzi dell'area antagonista sono arrivati da Palermo, Napoli, Roma, dalla Toscana. Per loro l'appuntamento era davanti a Palazzo Nuovo, sede delle facoltà umanistiche dell'Università di Torino dove è stato appeso un grande striscione con su scritto "Contro l'Alta Velocità studiare con lentezza". Si sono uniti, davanti alla stazione di Porta Susa, al corteo dei Comitati No Tav, al quale hanno aderito Rifondazione Comunista, Verdi, Legambiente, Arci, Cobas, la Fiom di Torino e la Cgil della Val di Susa, i centri sociali.

Mille poliziotti e carabinieri

a presidiare soprattutto la coda del corteo, ma senza mai la necessità di intervenire.

Una lunga marcia, fuori dalla zona centrale. In testa al corteo quattro asinelli e un grande striscione con otto foto giganti degli incidenti di Venaus. Un tripudio di bandiere bianche, tante famiglie, bambini e una delegazione di sindaci francesi: "Siamo solidali alla popolazione della Val di Susa. Non vogliamo la Tav - spiega Jean Coquet, presidente della comunità montana dell'Iserre - ma il potenziamento della linea ferroviaria esistente". Nel parco c'è un pezzo grande della Valle. E c'è chi fa diventare business la lotta contro l'alta velocità: sono gli extracomunitari che vendono i cappellini bianchi con la scritta No Tav e le magliette "Sarà dura", "Disobbedisco", quelle con il volto di Che Guevara o di Lenin. Ci sono i chioschi spuntati a decine per offrire ristoro al popolo in lotta.

"Il movimento aveva deciso che sarebbe stata una giornata di festa ed è stata pacificamente lotta e festa. Da oggi il movimento è torinese e nazionale", commenta il

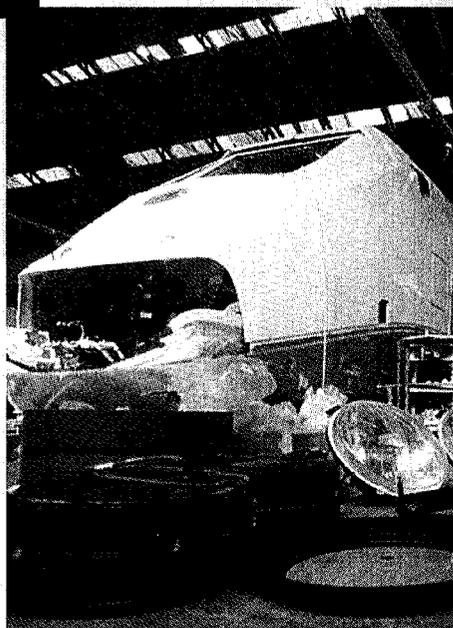
segretario generale della Fiom torinese, Giorgio Airaud. La parola torna alla politica. Lo dice il presidente della bassa Comunità Valle di Susa dal palco, a chiusura della kermesse: "Prodi vuole vederci e aspettiamo una convocazione dal governo. Ma la Torino-Lione va fermata, su questo non si discute".

La festa alla Pellerina si è accesa quando sul palco è salito Beppe Grillo: "Vergogna - ha esordito il comico genovese - non volete un tunnel invece ne servono due, altrimenti le mozzarelle anziché viaggiare a 280 all'ora continuano ad andare a 160 e hanno una crisi di sconforto". Lo show di Grillo è proseguito seguendo il consueto canovaccio dei paradossi delle merci che viaggiano da una parte all'altra del mondo. Dopo Grillo ha parlato Dario Fo: "Ave-

te deluso - ha detto con sarcasmo - non è successo niente, neppure una carica, neppure una scaramuccia. Io dico invece che oggi è successo tutto: è stata una giornata stupenda, di rado mi capita, come è successo oggi, di vedere tante persone insieme tutte con i visi sorridenti".



**IN CORTEO**

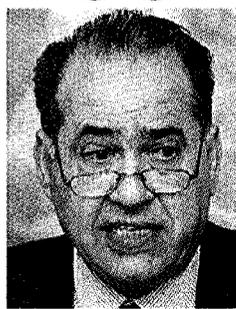


La manifestazione No Tav di Torino: alla testa c'erano il comico Beppe Grillo e il Premio Nobel Dario Fo

SUL TRENO TORINO-MILANO

## Malmenati Borghezio e la sua scorta

TORINO - L'europarlamentare della Lega Nord Mario Borghezio è stato aggredito sul treno Torino-Milano "da un gruppo di no global di ritorno dalla manifestazione No Tav". È lo stesso Borghezio a raccontarlo: "Mi hanno assalito, colpito in testa, strappato il cappotto. Devo ringraziare due agenti della Polfer, un uomo e una donna, che mi hanno salvato dalla furia di quegli scalmanati, ma anche loro se la sono vista brutta". Borghezio era salito sul treno alla stazione di Porta Nuova, da dove è partito il convoglio diretto a Milano. Alla successiva fermata, sempre a Torino, a Porta Susa, sulle carrozze sono saliti 400-500 giovani, anarchici, squatter e frequentatori di centri sociali, di ritorno dal corteo di Torino. Riconosciuto Borghezio, un folto gruppo l'avrebbe circondato, aggredito prima verbalmente poi a calci e schiaffi. Anche i due agenti della Polfer, in borghese, che lo scortavano sono stati malmenati. Alla stazione di Chivasso, Borghezio e i due agenti sono scesi dal treno, mettendosi in salvo.



*Il ministro Pisanu*

*Manifestazione pacifica, merito certamente dei manifestanti, ma anche della professionalità delle forze di polizia*